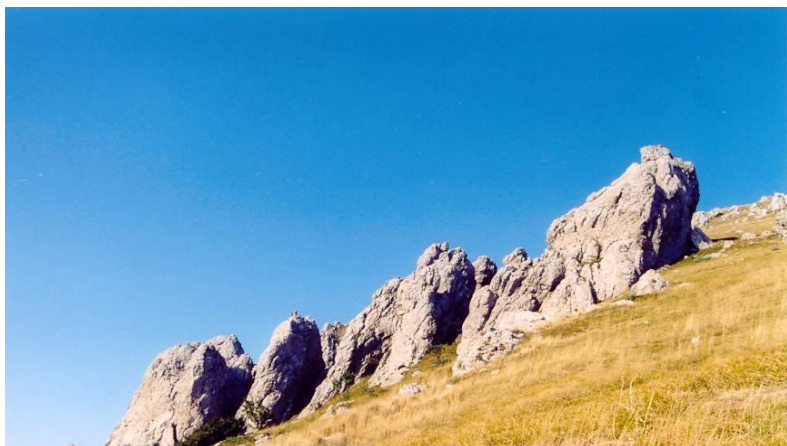


Sui sentieri dell'Alta Via dei Monti Liguri

Itinerario 11 – Dalla Madonna del Lago al Monte Galero



Dislivello: 1100 m in salita (A/R)

Lunghezza: 19,4 km (A/R)

Difficoltà: E

Ore di marcia: 6.00 ca.

Periodi consigliati: da aprile a novembre (in estate sono da escludere le giornate più calde, mentre in inverno sono da escludere i periodi d'innevamento, in quanto il canalino finale è abbastanza accidentato ed esposto (consigliabili i ramponi))

Accesso: da Albenga (casello A10), si sale a Cisano sul Neva e superato Martinetto si svolta per la Val Pennavaira, attraversando gli abitati di Nasino e Alto. Superato quest'ultimo paese, dopo alcuni Km, imbocchiamo la stradina per la Madonna del Lago, dove lasciamo l'auto.

E' uno dei percorsi più affascinanti, ma allo stesso tempo più faticosi di tutta l'AVML, dove si alternano alcuni saliscendi, e l'ascensione al Monte Galero, che avviene su terreno accidentato e molto acclive. Giunti in vetta il panorama e l'ambiente roccioso circostante ci ripagano della fatica subita.

Si parte dalla pittoresca località di **Madonna del Lago** (1008 m), dove troviamo una piccola chiesetta affacciata su un laghetto, con numerosi tavoli da pic-nic e un ristorante.

In quest'amena località morì il partigiano Felice Cascione, autore di "Fischia il vento".

Prendiamo la strada asfaltata in direzione levante, che in breve diventa cementata e in seguito sterrata, aggirando prima a est, e poi a nord, la zona del lago.

Trascurando una deviazione a sinistra, saliamo in direzione N-W (evitiamo le indicazioni errate presenti lungo il percorso).

Lo sterrato guadagna quota gradualmente, passando accanto a due gruppi di case. Giunti in cima a un avvallamento erboso (con una casa isolata), la strada forma un'ampia curva, e sale definitivamente al **Colle S. Bartolomeo d'Ormea** (1439 m). E' qui che incontriamo l'AVML proveniente dal Monte Armetta.

Trascuriamo la via sterrata che scende verso Ormea, e saliamo sul crinale est del **Monte Dubasso** (1538 m), la cui vetta è raggiungibile in pochi minuti. Giunti a quota 1500 m, attraversiamo un boschetto di conifere, e scendiamo in maniera ripida tra gli arbusti.

Arrivati a quota 1329 metri, si risale per un breve tratto contornando un boschetto. Si ridiscende poi verso il **Colle del Prione** (1309 m), il cui nome trae origine dalla presenza di un grosso masso calcareo. Comincia qui l'ascesa verso il Monte Galero, con una salita decisamente ripida tra i prati.

A quota 1500 metri, troviamo una sella erbosa con un piccolo avvallamento in discesa, che fa riprendere il fiato. Da questa zona sono visibili i contrafforti rocciosi che contornano la vetta.

Si risale in maniera ancora più decisa del pezzo precedente, prima su zona erbosa, e poi tra le pietraie formate dai “**Giganti di Pietra**”, grosse formazioni di roccia a precipizio sulla vallata (foto).

E' questa la zona più pericolosa, dove tratti sassosi si alternano a parti esposte e piccoli passaggi su roccia. In condizioni normali tale tratta è superabile seguendo la traccia di calpestio (evidenziata dal solito segnavia AV): in caso d'intemperie (pioggia, nebbia improvvisa o ghiaccio) occorre prestare la massima attenzione.

Giunti finalmente in cima al crinale, ci troviamo a cavallo tra le due vette, quella **Est** (1708 m) più vicina, e quella **Ovest** (1703 m) più distante, ma raggiungibile in pochi minuti.

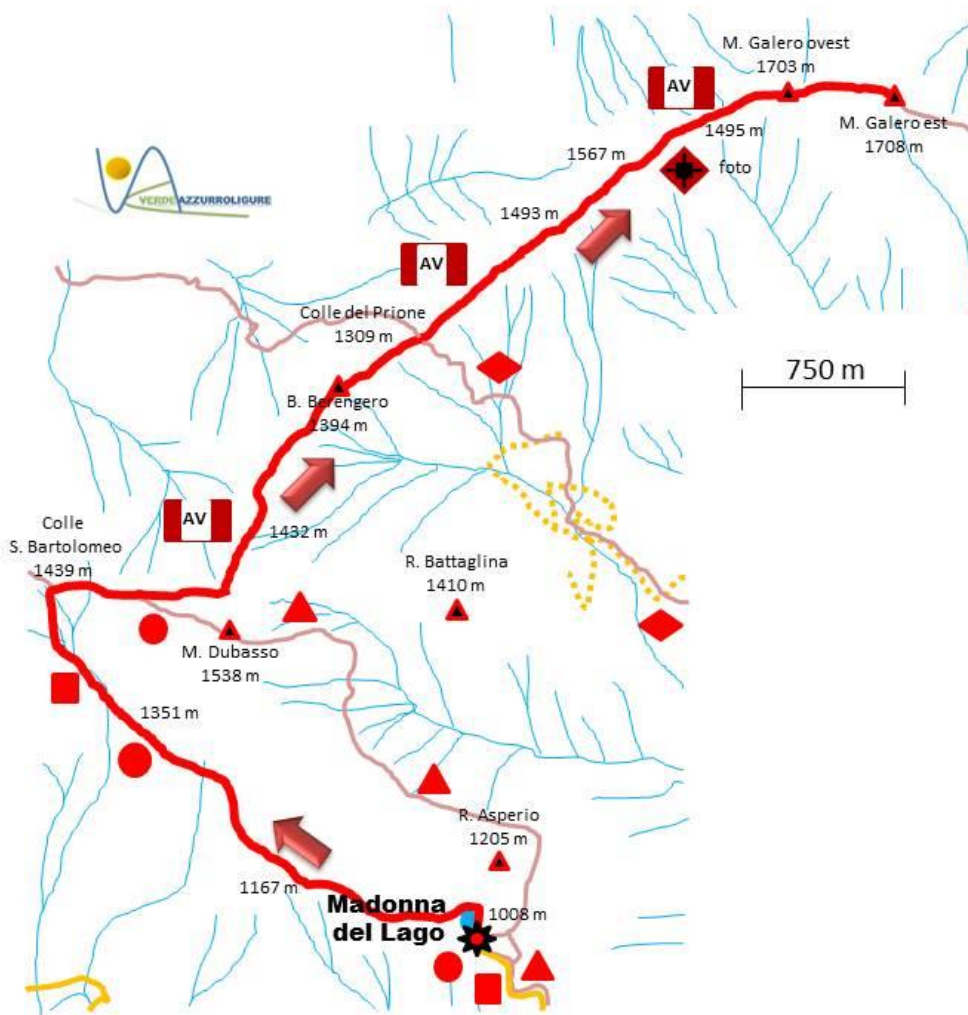
Dalle due vette il panorama è stupendo, e abbraccia le vicine vette delle Alpi Liguri (in evidenza i monti Antoroto e Pizzo d'Ormea), tutta la Val Pennavaira, e sullo sfondo il Mar Ligure. Va inoltre ricordato che il **Galero** rappresenta la massima culminazione della Provincia di Savona, e la prima montagna alpina che supera i 1500 m dal Colle di Cadibona.

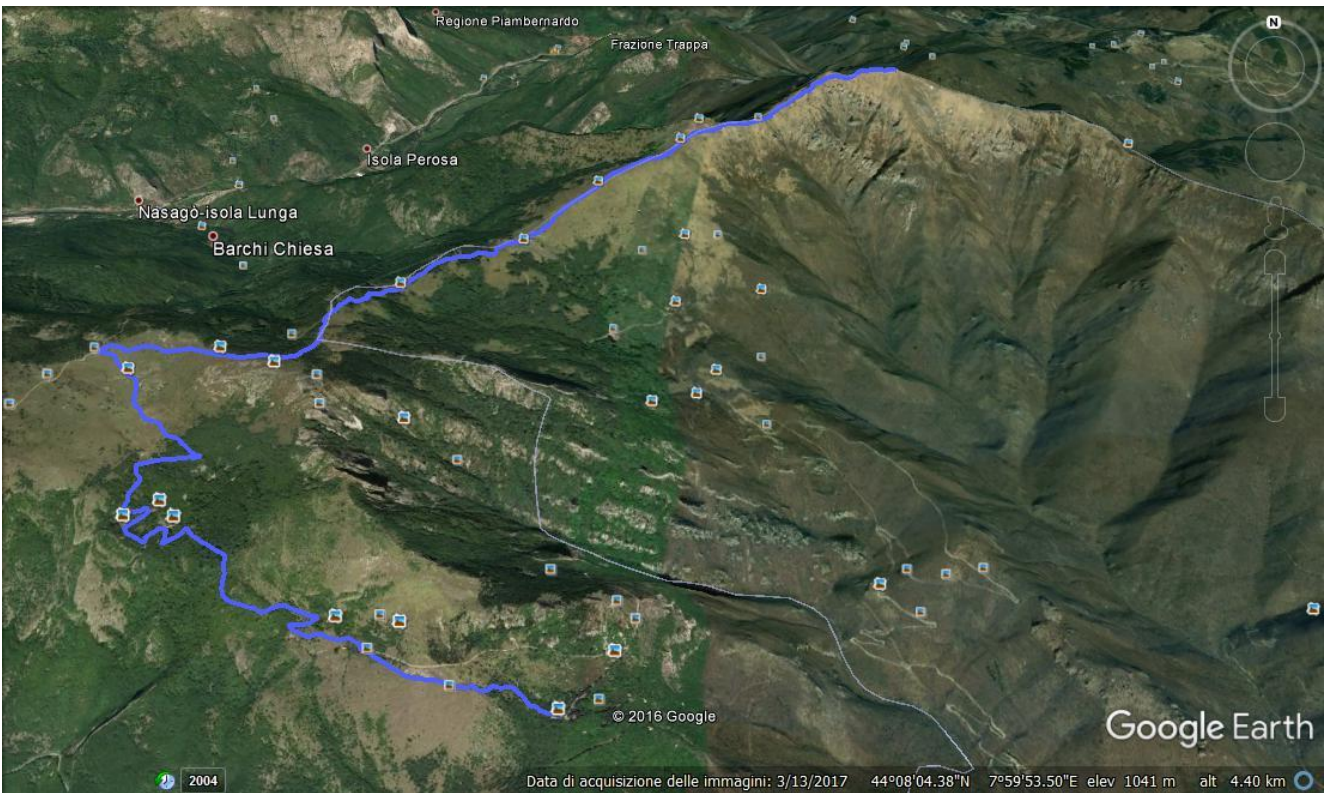
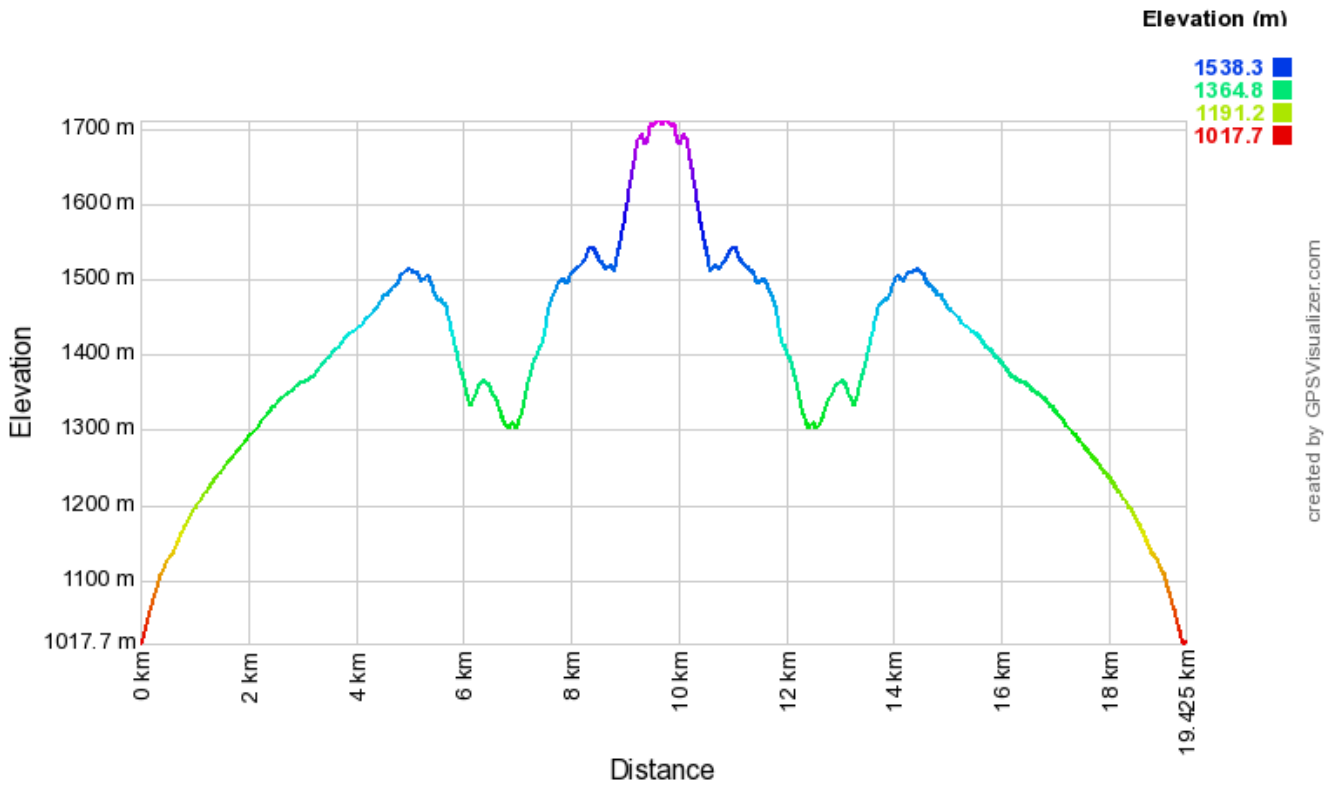
Il ritorno avviene sullo stesso percorso, mettendo in preventivo il saliscendi sul Monte Dubasso, che può rendere un po' faticoso il rientro.

Un consiglio: attenzione alle nebbie fitte molto ricorrenti in queste zone, alle formazioni di ghiaccio e al manto nevoso che rendono faticosa e molto pericolosa l'ascesa al Monte Galero

Riferimento cartografico: carta n°106/108 Multigraphic scala 1:25.000 – Volume “Alta Via dei Monti Liguri” (C.S. Unioncamere) – carta VAL

Verifica itinerario: 18 settembre 2003





© Marco Piana 2017